

Andreotti
«Tutta colpa di Martelli e Benvenuto»

ROMA Sul problema della regolamentazione per legge del diritto di sciopero interviene lo stesso ministro degli Esteri, Andreotti, attraverso la sua rubrica «Bloc notes» che apparirà nel prossimo numero dell'«Europeo». Andreotti prende le difese di Gorla e non lesina critiche ai socialisti. Ricordando l'«all'erana stringentezza» con cui Gorla ha annunciato che è stata «un peccato» la divisione del pentapartito sulla disciplina degli scioperi, Andreotti osserva polemicamente che il duplice stimolo ad agire che era venuto da Claudio Martelli e da Giorgio Benvenuto, non faceva certo presumere una difformità e compatibilità di linea nei ministri di designazione socialista. Il ministro degli Esteri sottolinea poi che una pausa di riflessione «può non essere inutile per alcuni settori, non si possa per alcuni settori, veramente chiave, introdurre procedure diverse per dirimere le controversie». Andreotti indica in particolare tre settori: energia elettrica ed acqua, ospedali collegamenti con le isole.

Intanto però, sono nuovamente i socialisti a premere sul piede dell'acceleratore. Ieri il capogruppo del Psi a palazzo Madama, Fabio Fabbri, ha chiesto un rapido esame al Senato del progetto di legge per la regolamentazione degli scioperi presentato dal presidente della commissione Lavoro, Cino Glugni. «Sarebbe un modo - osserva Fabbri - per uscire dall'impasse dopo le difficoltà sorte in seno alla maggioranza per la realizzazione di un progetto governativo». Secondo Fabbri la discussione dovrebbe avvenire davanti alle commissioni Affari costituzionali e Lavoro riunite. E in tal caso è venuta una decisione dei due presidenti, Elia e Glugni.

Tale scelta ha trovato ieri l'immediata reazione positiva della Uil che ribadisce la propria convinzione che una legge a sostegno del codice di autoregolamentazione sia indispensabile per contemporaneamente i diritti costituzionalmente sanciti allo sciopero e alla fruizione dei servizi essenziali. Ma la posizione della Uil non è condivisa da Cgil e Cisl che non ritengono necessario procedere per via legislativa. Oggi, comunque, i sindacati ne discuteranno nel corso di una riunione delle tre segreterie.

L'accordo Pci-sindacati sulle nuove regole per gli scioperi

«A Gorla consigliamo pazienza»

Una nuova proposta per rendere più efficaci i codici di autoregolamentazione degli scioperi nei servizi pubblici. È stata discussa ieri sera in un incontro di quasi tre ore nella sede della Direzione del Pci in via delle Botteghe Oscure tra i massimi dirigenti di Cgil-Cisl-Uil e i dirigenti del Pci. I commenti, alla fine, con toni diversi, esprimevano però un'importante sintonia.

BRUNO UGOLINI

ROMA «Una riunione utile, costruttiva» (Marini, Cisl), «il Pci non ha assunto una posizione difensiva» (Benvenuto, Uil), «è la conferma che la strada intrapresa dalle conferenze con scelte ponderate è quella giusta» (Del Turco, Cgil), «abbiamo trovato molti punti di coincidenza» (Pizzinato, Cgil). Un fatto politico importante, dunque, che sembra ribaltare la logica di altre esperienze (ricordate la notte di S. Valentino, le divisioni sulla scala mobile?). Ma come verrà accolto questo incontro dal presidente del Consiglio Gorla che in queste ore sembra scapitare e pronto a cavalcare nuovi decreti a favore di una legge sugli scioperi? La



Antonio Bassolino



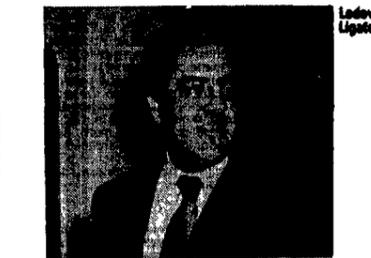
Franco Marini

risposta di Achille Occhetto, assillato dai cronisti, è secca: «Consigliamo Gorla di essere paziente». Ma vediamo un po' come si è svolto questo «summit» tra Pci e sindacati. Era stato proposto dai dirigenti comunisti Spiega Antonio Bassolino: «Allorché il governo ha evitato di prendere una decisione d'urgenza sulla legge per gli scioperi, noi abbiamo considerato questo fatto una battuta d'arresto in una campagna di opinione non conclusa. Siamo consapevoli che non si può stare fermi, sia perché vi sono forze che non desistono dalle ipotesi legislative, sia perché gli scioperi nei servizi pubblici rappresentano un

problema reale al quale bisogna dare una risposta». Il Pci, continua Bassolino, «considera una legge sugli scioperi inefficace, illusoria e possibile però fare passi avanti, migliorare gli attuali codici di autoregolamentazione degli scioperi nella sanità, nella scuola, nei trasporti per renderli più efficaci, inserendoli nei contratti, sottoponendoli

a referendum tra i lavoratori. L'inserimento nei contratti potrebbe vincolare meglio le due parti» (salariati e padroni, ndr). «Craxi - ricorda ancora Bassolino - aveva dichiarato che su queste cose occorre il massimo di consenso. Ma la strada della legge rischia di dividere Parlamento, sindacati, forze politiche, lo stesso Consiglio dei ministri. E invece possibile partire da una posizione comune delle tre sindacati attorno alla quale suscitare appunto il massimo dei consensi». Ma come saranno questi codici di autoregolamentazione rafforzati, rinnovati? Alcuni dirigenti sindacali partecipanti all'incontro - Trentin Lettner Crea - parlano della possibilità di «comandare», ad esempio, gruppi di lavoratori, come avviene oggi nella siderurgia e nella chimica, per servizi considerati essenziali. Antonio Bassolino propone regole che impediscano ad esempio a Venezia lo sciopero contemporaneo di traghetti, treni, aerei, ecc. La via indicata insomma è quella di intervenire più sulla «modalità» dello sciopero che sulla «vita lanta», cioè su chi ha il diritto di proclamarlo, diritto che deve essere invece riservato a tutti. E si è parlato anche di «sanzioni» ma «sanzioni» - dice Crea (Cisl) - di entrambe le parti (padroni e salariati), e non di carattere penale o civile, ma insorte nei contratti (dove già esistono, come i «richiami» e «ammonizioni»). Sono proposte comunque tutte da definire e per questo già ieri sera si è riunito un gruppo di lavoro composto da dirigenti della Cgil della Cisl e della Uil aperto anche a giuristi, studiosi. Il governo alla fine potrebbe - secondo Crea - farsi promotore di un confronto per realizzare protocolli d'intesa relativi ai diversi comparti (sanità, trasporti ecc.). Anche la Uil, che pure rimane fedele alla sua idea di una legge sugli scioperi come ha chiarito Giorgio Benvenuto, parteciperà alla ricerca dell'intesa unitaria che oggi appare vicina.

Il presidente Fs si sfoga
Ligato accusa il governo
«Non mi lascia risanare le ferrovie»



Lodovico Ligato

Riprende domani la trattativa tra Fs e sindacati per il completamento del contratto dei ferrovieri. Finora negative sono state le risposte del presidente delle Fs Ligato. In una nota la Filt Cgil afferma che se continuerà questo atteggiamento dovranno essere prese iniziative di lotta. Ligato si difende lanciando accuse durissime al governo. Intanto, è di circa il 30% l'affluenza ai seggi per il referendum sul contratto.

PAOLA SACCHI

ROMA Presidente Ligato, allora avete fatto marcia indietro rispetto agli accordi già sottoscritti con il sindacato? Il massimo dirigente delle Fs si difende dalle accuse lanciate dalle organizzazioni sindacali con le quali è in corso la trattativa per il completamento del contratto dei ferrovieri. Ribadisce che l'accordo quadro siglato a maggio stabilisce un incremento del 20% di produttività. E dice ancora una volta che lui non può accontentare tutti, che i sindacati non possono chiedergli meno lavoro e più denaro.

Ma più che col sindacato Lodovico Ligato polemizza col governo. Ligato lancia accuse dure, pochi minuti dopo che il ministro dei Trasporti Mannino ha presentato il «Conto trasporti '85. Studio riferito dunque a due anni fa, che parla di «ferrovie in perdita» che non elenca i dati di incremento del trasporto merci e passeggeri dell'87.

Quali sono le accuse che muove a governo e Parlamento? Non sono siamo attrezzati a fare miracoli. In 18 mesi dalla costituzione del nuovo ente è aumentato ad esempio il trasporto dei passeggeri. Nel mese di agosto abbiamo trasportato 4 miliardi e 4 milioni di passeggeri chilometro. La legge finanziaria (toglie alle ferrovie 1.400 miliardi in conto capitale e fa consistenti tagli alle autostrade, ndr) è punitiva e illegittima. Abbiamo suggerito alle forze politiche, alla commissione Trasporti del Senato di prendere provvedimenti per correggere questa linea. Ma tutti gli emendamenti presentati contro i tagli sono stati respinti.

Perché i provvedimenti della Finanziaria per le ferrovie sono secondo lei illegittimi? C'è una direttiva comunitaria, la 327, la quale prevede che per aziende come le ferrovie i piani di risanamento siano concordati con il governo. Se il governo intende ottenere il risanamento dell'ente in 4 anni così come prevede la legge 210 sulla riforma delle ferrovie, e poi ci riduce così gli strumenti per ottenere questi risultati allora è meglio che si rivolga al mago Zurlì. Se il governo riduce le compensazioni finanziarie allora deve ridurre anche gli obblighi di servizio. Ligato si riferisce ad obblighi di tipo sociale, come le tariffe ridotte ecc. Il presidente delle Fs fa bene a prendersela con il governo. Ma non c'è dubbio che a pagare i tagli ora non possono essere i lavoratori. Gli utenti e lo stesso servizio Fs che può diventare più produttivo e efficiente proprio se l'accordo quadro per il contratto sottoscritto con il sindacato viene applicato.

Interrogazione del Pci sulla compagnia di bandiera
Alitalia, Formica invita a trattare ma le parti sono ancora lontane

La trattativa sindacati-Alitalia proseguirà in sede tecnica. Forti, tranne qualche piccolissimo spostamento, continuano a restare le resistenze della compagnia di bandiera. Ieri i senatori comunisti Libertini, Visconti, Lotti e Giustinelli, hanno rivolto un'interrogazione al ministro dei Trasporti sulla «cancellazione di numerosi voli da parte dell'Alitalia in assenza di scioperi proclamati».

ROMA Formica interviene a tarda sera con un comunicato. Dice, in sostanza, che la trattativa è ancora in alto mare. Ma invita anche le parti (Alitalia e sindacati) a proseguire, in sede tecnica, il negoziato per il rinnovo del contratto dei 25.000 dipendenti di terra degli aeroporti. Così si è conclusa la giornata di ieri al ministero del Lavoro, la quinta di questa estenuante «maratona» in cui continuano a restare assai forti le resistenze della compagnia di bandiera.

Interrogazione del Pci sulla compagnia di bandiera. Ieri l'Alitalia, nel corso di una conferenza stampa, è intervenuta nel merito della vertenza, dopo aver affermato di sentirsi «a posto» di fronte all'«inchiesta» aperta dal ministro Craxi in seguito alla denuncia di Pizzinato, Marini e Benvenuto di aver ostacolato i lavoratori che si sforzavano, in occasione dello sciopero del 2 novembre, di far partire, nel rispetto del codice di autoregolamentazione, i voli per le isole (voli effettuati). L'azienda ha smentito di essere ferma all'offerta di una cinquantina di mila lire medie di aumento mensile. E ha annunciato però solo un piccolissimo spostamento. L'Alitalia, dunque, «offre» una retribuzione di 28 milioni annui con un aumento medio di 6 milioni e 500mila lire, compresi gli automatismi a regime (cioè la cifra sarà così al termine della validità del contratto che è di tre anni). La richiesta dei sindacati - ha detto la compagnia di bandiera - è di un aumento pro-capite di 9 milioni e 500mila. Più semplicemente l'Alitalia a questo punto «offrirebbe» un incremento per il terzo livello, ad esempio, che si aggirerebbe intorno alle 65.000. La richiesta dei sindacati, come si sa, è di un centinaio di mila lire per i livelli più bassi. Il ministro dei Trasporti, Mannino, dice che la trattativa è a una fase di stallo dopo aver rilasciato dichiarazioni all'agenzia Italia in cui torna ad accarezzare l'idea della precettazione. «La responsabilità di quanto sta accadendo - dice Guido Abbadesse, segretario nazionale della Filt Cgil - è dell'azienda che al di là di qualche piccolissimo spostamento continua a non entrare nel cuore della trattativa, trincerandosi dietro percentuali di costo del lavoro che però non si capisce bene sulla base di quali criteri calcoli» (l'Alitalia dice che le richieste dei sindacati farebbero aumentare il costo del lavoro del 34% circa, ndr). Mannino prima di rilasciare certe affermazioni farebbe bene a vedere dove sono le responsabilità e ad esaminare quanto da lui è stato fatto in questa vertenza aperta ormai dal 13 agosto scorso.

Intanto anche ieri l'Alitalia ha continuato a strumentalizzare questo stato di cose. Al passeggeri è stato detto che due voli sono partiti in ritardo a causa degli scioperi. La realtà è che i ritardi erano dovuti solo a ragioni tecniche. Intanto le «povertà» dell'Alitalia così dure in questa trattativa sono state illustrate da una rivista americana la «Air Transport World». Si tratta di dati forniti dalla «IATA» (Associazione delle linee aeree), dati riferiti all'86 secondo i quali il tasso di produttività della nostra compagnia di bandiera è superiore alla Pan Am e alla British Airways. Se per l'Alitalia c'è un addetto ogni 635 passeggeri, per la Pan Am ce n'è uno ogni 573 e per la British uno ogni 451, per la Lufthansa uno ogni 400 passeggeri. Dunque l'Alitalia risparmia sull'impiego del personale e per livello di produttività è la terza nel mondo. □ P.Sa

Merci
Trasporto in mani straniere

ROMA Il 67% delle merci trasportate in Italia su strada ed il 79% di quelle trasportate via mare nel primo semestre del 1987 è appannaggio di vetton esteri. Lo ha affermato ieri nel corso della presentazione del conto nazionale dei trasporti il direttore della programmazione del ministero dei Trasporti, Arnaldo Chisari, il quale ha espresso preoccupazione per l'ulteriore calo di attività fatto registrare negli ultimi anni dagli operatori nazionali nel settore. La quota delle merci trasportate dagli operatori italiani è infatti sensibilmente calata dal 1980 ad oggi toccando nel primo semestre '87 il 32,7% su strada (rispetto al 48,69 del 1980) ed il 20,3% via mare (contro il 33,6% nel 1980).

SERIE LIMITATA
IL MEGLIO DELLA QUALITÀ
TEDESCA IN ESCLUSIVA
PER L'ITALIA



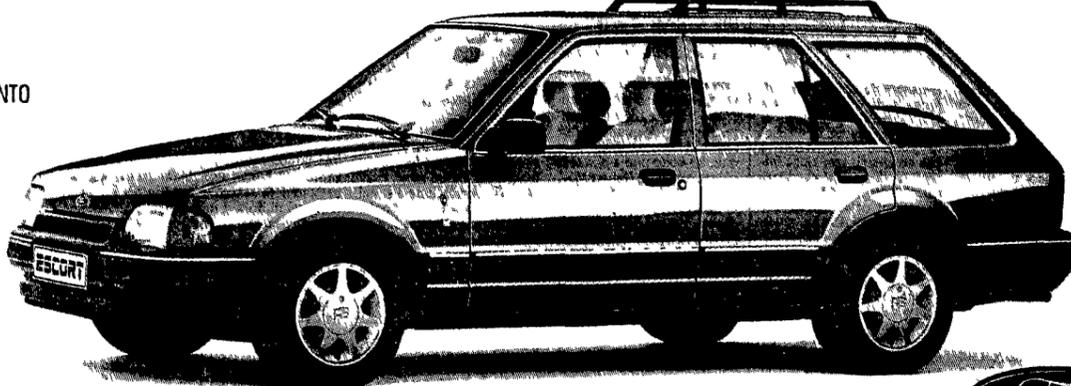
ORION DIESEL Ghia
MOTORE DIESEL 1.6 • 25.6 km/LITRO A 90 km/h
• QUINTA MARCIA • SERVOFRENO • INSONORIZZAZIONE POTENZIATA
• SEDILE POSTERIORE A RIBALTAMENTO FRAZIONATO • INTERNI IN VELLUTO • MOQUETTE ANCHE NEL BAGAGLIAIO • CHIUSURA CENTRALIZZATA DELLE PORTIERE • ALZACRISTALLI ELETTRICI.
TETTO APRIBILE • VERNICE METALLIZZATA •

LIRE 15.402.000
TUTTO COMPRESO • IVA INCLUSA.

NOVEMBRE VALE UN DIESEL SPECIALE

VOYAGER DIESEL Ghia
MOTORE DIESEL 1.6 • 25 km/LITRO A 90 km/h
QUINTA MARCIA • SERVOFRENO • SEDILE POSTERIORE A RIBALTAMENTO FRAZIONATO • TERGILUNOTTO POSTERIORE • SISTEMA DI VENTILAZIONE INTEGRALE • INSONORIZZAZIONE POTENZIATA.
• ALZACRISTALLI ELETTRICI
• CHIUSURA PORTIERE CENTRALIZZATA
• INTERNI IN VELLUTO • PORTAPACCHI TIPO "AMERICA"

LIRE 14.322.000
TUTTO COMPRESO • IVA INCLUSA.
ESCORT VOYAGER DISPONIBILE ANCHE CON MOTORE BENZINA SEMPRE DA LIRE 11.947.000 IVA INCLUSA
CERCHI RS ILLUSTRATI A RICHIESTA



FINANZIAMENTI AGEVOLATI FORD CREDIT CON IL 35% DI SCONTO SUGLI INTERESSI SU TUTTA LA GAMMA FIESTA ESCORT E ORION

SU TUTTE LE VETTURE FORD LA NUOVA GRANDE ESCLUSIVA RIPARAZIONI GARANTITE A VITA*

